

ta come una grande azienda della comunicazione in un'epoca di rivoluzione tecnologica. Non c'è il coraggio di completare la propria analisi critica della questione televisiva. Altrimenti si dovrebbe dire che a Berlusconi piace poter mettere le mani sulla Rai, spartirsela con i suoi alleati. Come spiegare altrimenti quello che sta succedendo? Una potente vice direzione

Equilibri

Craxi e Berlusconi dipinti come gli innovatori

Sinistra nel mirino

Avrebbe usato la questione tv come un'arma impropria

generale a un uomo della Lega Nord, la direzione del Tg 1 a un giornalista fidato, la divisione della radio in tre in modo da accontentare tutti!

Purtroppo «la guerra dei trent'anni» non è affatto finita. Sta entrando in una fase nuova grazie alle tecnologie digitali. È vero che ormai la tv è un media stanco. E tuttavia il controllo della Rai da parte di Berlusconi non è mai stato così stringente. E fino a quando non si riconoscerà che la Rai è una grande azienda alle prese con un cambiamento epocale e non un media da asservire al vincitore, la guerra non potrà dichiararsi conclusa. ❖

Santa Sede

L'Osservatore Romano «benedice» Springsteen

Profeti

L'Osservatore Romano elogia Bruce Springsteen i cui concerti sono «una garanzia» che «difficilmente» lascia delusi e che mettono in scena «l'essenza del rock». In un articolo dedicato al concerto tenuto dal Boss domenica scorsa a Roma, il quotidiano della Santa Sede parla di una performance che «assicura tre ore di buon rock, con la grinta e la bravura di sempre» mentre, aggiunge, «la carica che riesce a trasmettere, nonostante i quasi 60 anni, è pari alle emozioni che la sua musica e i suoi testi comunicano». Il concerto «è un concentrato della produzione springsteeniana dominata da rock allo stato puro, rhythm and blues, con frequenti incursioni nel folk». Aggiunge l'Osservatore che «i suoi testi hanno come protagonisti i rappresentanti della classe operaia, di cui Springsteen è riconosciuto cantore e paladino».

ESTATE ROCK

→ **Il concerto** Trascina nelle danze con i ritmi dell'ex band di 30 anni fa

→ **L'ironia** Ricorda Bush e sorride: «Pure voi avete i vostri problemi qui»

David Byrne viaggia nel tempo e fa rinascere i Talking Heads

David Byrne con band e coreografi tutti vestiti di bianco. Scattante, ironico, non ha perso smalto, a Roma trascina il pubblico nelle danze e fa rivivere come fosse oggi, perfino nel suono, i ritmi dei Talking Heads.

STEFANO MILIANI

ROMA
smiliani@unita.it

Longilineo, scattante, un fascio di nervi, ironico, capelli bianchi, chitarra spesso bianca, vestito di bianco lui, tutta la sua band - basso, batteria, percussioni, tastiere, i tre coristi e i tre ballerini - David Byrne è in tournée in Italia e lunedì sera suonava al Parco della Musica di Roma. E nella cavea circondata dai tre enormi gusci di Piano chi c'era ha visto compiersi un viaggio sonoro nel tempo. Lungo le onde del più puro suono dei disciolti Talking Heads, con quei ritmi dispari e complessi che a cavallo degli anni Ottanta hanno saputo fondere funky e rock aci-

do, new wave e galoppate afro-beat memori di Fela Kuti, il soul, le nevrosi metropolitane e un nuovo modo di ballare capace di trascinare in un gorgo sanguigno anche il più riotoso degli ascoltatori.

Il fatto curioso è che il concerto veniva annunciato come frutto della rinnovata collaborazione tra il geniale poli-artista d'origine scozzese e newyorkese fin nel midollo e quel Brian Eno che, nella seconda metà dei Seventies mettendo lo zampino negli album dei Talking Heads, David Bowie e U2, ha mutato il solco di un pezzo di rock. Strategie promozionali, viene da supporre. Perché i due, Eno e Byrne, a 28 anni di distanza dal loro pionieristico cd inzeppato di campionamenti *My Life in the Bush of Ghosts* («La mia vita nel cespuglio dei fantasmi»), nel 2008 hanno generato un cd di canzoni molto più tradizionale, *Everything That Happens Will Happen Today* («Tutto quanto accade accadrà oggi»). Un cd tenuto, dal vivo, ai bordi.

Il pubblico, per lo più over 40, ha assaporato un altro frutto, cresciuto nel passato e che ciononostante sorprendentemente fresco: il frutto sonoro dei Talking Heads che, con Byrne capofila, nella loro stagione d'oro, dal '78 di *More Songs about Buildings and Food* a capolavori come *Fear of Music* e *Remain in Light* dell'80, combinavano in modo sorprendente (poi verrà Prince) musica bianca e nera. Strutture sincopate come *Cross-eyed & Painless*, *Born under Punches*, la fintamente celestiale *Heaven*, le trascinanti *Take me to the River* (storica cover) *The Great Curve* hanno surclassato il nuovo repertorio. In uno show calorosamente applaudito, alla fine molto ballato, costruito nei minimi detta-

TUMORE A UN BEASTIE BOY

I Beastie Boys cancellano il loro tour e rimandano l'uscita del cd per un cancro alla ghiandola salivari di Adam Yauch, uno fondatore del gruppo. Lo annuncia lui stesso via video.

gli, dalle luci alle coreografie di Byrne e di ottimo umore. Tanto che, a inizio dello show, in inglese il cantante dava il permesso di fotografare lui e gli altri, ma se le foto non venivano bene le avrebbero cancellate grazie a tecnologie ereditate da Bush. Poi un sorriso ironico. «D'altronde voi avete i vostri problemi qui». Applausi più che sentiti. ❖

Un film su Michael Jackson La Sony ha già i diritti

■ Si intitola *Michael Jackson: the Movie* ed è entrato di diritto tra i titoli più attesi della nuova stagione cinematografica. È il film-documentario con le prove dell'ultimo tour mondiale mai arrivato al debutto per l'improvvisa morte di Jacko il 25 giugno scorso. Il progetto è stato comprato ad un'asta tra major, dalla Sony Pictu-

res sembrerebbe per circa 50 milioni di dollari. E l'accordo, scrive *Variety*, è alla firma. E c'è già il nome del regista che si sta occupando del progetto: Kenny Ortega, lo stesso di *High School Musical*. Insieme alle immagini esclusive del backstage delle prove dell'ultimo tour, in *Michael Jackson: The Movie* ci saranno interviste e spez-

zioni inediti sulla carriera di Jacko, incluse versioni inedite di *Thriller*, in una sorta di grande tributo. La Sony, secondo *Variety*, vorrebbe distribuire il film entro il 2009, utilizzando la tecnologia 3D già utilizzata dalla Disney per i film-concerto di *Hannah Montana* e dei Jonas Brothers. Il film potrebbe anche essere per la Anschutz Entertainment Group, della Aeg (che aveva organizzato i 50 concerti del grande ritorno di Jacko sulla scena) un'occasione per tornare in attivo in seguito alle altissime spese assicurative pagate di recente e al rimborso di tutti i biglietti del mancato tour. ❖